

Sett.-Ott. 60

Giorgio Antonucci

(Copertina)

Appunti

<Un grande uomo non si rassegna, ma vuole, per quanto è possibile trasformare tutto intorno a sé, secondo i suoi nobili ideali> Goethe

A Noris

<Dubita che le stelle siano fuoco

Dubita che il Sole si muova

Dubita che la verità sia una bugiarda. Ma non dubitare mai del mio amore> Giorgio

Immagine: Casa d'abitazione a Roma di Monaco e Luccichenti

-L'architettura moderna è attraversata dalla luce –

1)

Immagine: La disputa del sacramento – Raffaello Sanzio

Sett.60

<Ora, perché mi chiamate Signore, e non fate le cose che io dico?> S. Luca 6-46

I profeti – Isaia Gesù gli Apostoli – si richiamano a Dio per ragioni morali. I ricchi e i poveri, i predoni e gli schiavi, l'omicidio e la guerra come regole di vita esistono perché gli uomini hanno dimenticato <l'ira di Dio>.

Dopo molti secoli Marx si richiama al <senso della terra> e nega Dio e la religione per le stesse ragioni.

Cosa è successo nel frattempo?

Quel Dio che era stato chiamato nel mondo per ottenere la giustizia è stato allontanato il più possibile (è divenuto il Dio trascendente) e la giustizia è stata allontanata con lui (è divenuta la giustizia trascendente). Ma la giustizia di cui parlano Isaia

2)

Gesù e gli Apostoli e la giustizia di cui parla Marx e la giustizia di cui abbiamo bisogno noi è giustizia immanente.

La crisi della civiltà moderna è crisi morale (la crisi religiosa, sociale, politica, economica, i problemi dell'arte non sono che conseguenze): la coscienza morale cristiana come coscienza morale universale (presentita da Isaia e vissuta da Cristo e dagli Apostoli) è diventata sempre più viva mentre la vita è restata separazione e guerra.

Gli uomini accompagnati da questa coscienza e animati dall'odio sono diventati sempre più disperati e sempre più terribili.

3)

Nietzsche ha vissuto dolorosamente la nuova condizione spirituale e ne ha previste le conseguenze.

Le persecuzioni di razza, l'annientamento dei nemici, l'oppressione dei deboli, le azioni contro le coscienze libere (cristiane, universali), hanno preso aspetti di furore.

Hitler e i Nazisti hanno raccolto in sé tutte le degenerazioni e le convulsioni dell'uomo cristiano fallito.

Immagine: Van Gogh

<Ahi! Ahi! La gran città ch'era vestita di lino, e di porpora e di scarlatta, e adorna d'oro, e di pietre preziose e di perle; una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento! > Apocalisse si S. Giovanni.

4)

I cristiani primitivi lottavano contro le separazioni tra gli uomini in nome del Dio universale. I cristiani dei tempi di Marx in nome di Dio operano/agivano per il mantenimento della schiavitù.

<La morale cristiana è ipocrisia, il proletariato è rivoluzione> Marx e Engels.

Il marxismo autentico e il cristianesimo autentico sul piano morale sono un fatto solo. E proprio tenendo conto di questo piano morale si spiega la loro divergenza sul piano religioso.

Il piano morale è il piano essenziale.

La disperazione di Van Gogh e di Nietzsche nascono dalla crisi morale.

La distruzione nel pensiero ebraico-cristiano non ha più carattere naturale come

5)

<I loro piedi sono veloci a spandere il sangue; Nelle loro vie v'è ruina e calamità; E non hanno conosciuta la via della pace> S. Paolo

Immagine: Forno crematorio a Buchenwald

(La distruzione nel pensiero ebraico-cristiano non ha più carattere naturale come) presso i pagani, ma ha carattere etico. È colpa. È perdizione. È Inferno.

L'Inferno è lontananza da Dio voluta, e voluta liberamente. L'unico mezzo per sfuggirle è la carità umana universale che non cede davanti a nessun sacrificio: -la Croce.

Quando gli uomini cristiani dubitano di questa carità dubitano di tutto, e si trovano indifesi di fronte alla distruzione totale: - l'Apocalisse.

Così si spiegano Van Gogh, Nietzsche, Kafka: - l'odio e i campi di concentramento.

La nostra crisi è crisi morale.

La nostra solitudine è solitudine morale: <Dio è morto! Dio rimane morto! E noi l'abbiamo ucciso!> Nietzsche.

6)

Immagine: Maurice Vlaminck

Ma tutto ciò non deve influire per nulla sulla volontà e sulle esigenze della collaborazione umana, che devono fondarsi in sé stesse senza più dipendere dalle questioni metafisiche.

Per i profeti l'essenziale è la vita morale che può essere fondata sull'immortalità (Cristo) o sul nulla (Buddha) senza per questo mutare di carattere.

Che i problemi morali e sociali siano i problemi più importanti e più urgenti è un fatto che nell'epoca di Stalingrado, Nagasaki, Hiroshima, Auschwitz e Ravensbruck

7)

Immagine: Donna davanti a uno specchio – di P. Picasso

non ha certo bisogno di essere dimostrato.

Finché gli uomini continuano a sfruttarsi e a dilaniarsi l'un l'altro in questo modo, lo sfondo di tutte le attività umane non può essere altro che la disperazione più nera.

Una delle note più luminose del cristianesimo è il valore e il significato della responsabilità.

Il valore è al centro dell'essere.

La creatura partecipa alla creazione.

Il sentimento della responsabilità è forza e armonia.

Chi ha vivo il senso della responsabilità

8)

è portato ad agire. Chi non si sente responsabile è portato all'indifferenza.

Immagine: La partita a carte – Toulouse Lautrec

L'essenziale della morale di Buddha e di Gesù è il rispetto per la vita. Che questo rispetto sia fondato sul nulla/nirvana o sulla vita eterna è del tutto secondario.

9)

Immagine

Nota autobiografica.

Finora riguardo ai miei rapporti con i problemi della vita sociale si distinguono nella mia vita quattro periodi.

Nel primo periodo della mia vita riflessiva – dai quattordici anni ai diciotto – sono stato preso quasi completamente dai problemi della vecchiaia e della morte e dalle relazioni personali – come l'amore e l'amicizia – e non ho posta molta attenzione alla vita umana come vita nella comunità.

Le mie letture preferite sono state Leopardi e Schopenhauer

Nel secondo periodo – dai diciotto-diciannove anni ai ventitré-ventiquattro anni- mi sono incontrato con i

10)

problemi della violenza, della guerra, della condanna a morte, del contrasto tra etica individuale e etica sociale ecc. e ho assunto e mantenuto verso la vita collettiva e politica un atteggiamento interiore e esteriore di disprezzo e di distacco, accompagnato nell'intimo da lunghi periodi di esasperazione e da momenti di furore. Le mie letture preferite sono state Nietzsche, Kierkegaard, Kafka e in generale gli Esistenzialisti.

Immagine: VanGogh

Nel terzo periodo -dai ventiquattro ai ventisei-ventisette anni – mi sono radicato sempre più nello stato d'animo di rivolta morale e sono vissuto tra la negazione di tutti i legami sociali corrotti attraverso l'azione individuale (la sincerità, la ribellione, l'esempio) e il tentativo di trovare equilibrio in profondità sostituendo i legami umani pratici con legami ideali.

11)

Ho esteso le mie conoscenze di Arte e di Filosofia e le mie letture preferite sono state Dostoevskij, i Profeti e i Vangeli.

Il quarto periodo è quello attuale.

Immagine: Manifesto del taglialegna- di Cassandre

Dobbiamo affrontare in profondità il problema della nostra vita morale paragonandoci a quell'uomo di cui si parla sempre, di cui ci si dice seguaci, e che non si imita mai, nonostante che abbia detto secondo le testimonianze di S. Luca: <Ora perché mi chiamate Signore, e non fate le cose ch'io dico?>

Dobbiamo assimilare i Vangeli e gli Atti degli Apostoli nella loro essenza morale – solo dopo possiamo capire il resto.

La morale di Gesù non chiude l'uomo

12)

entro certi confini, al contrario gli permette di rimanere aperto a qualunque sviluppo spirituale.

Immagine: S. Giovanni Battista – El Greco

Il tragico è l'incontro di elementi essenziali e inconciliabili, come ad es. la coscienza morale e la realtà storica in Nietzsche, o la coscienza mistica e la vita mondana di Kierkegaard.

La politica è ambigua. Anche quando si è compreso con chiarezza quello che si vuole,

13)

entrare nella lotta è difficilissimo. Da ogni parte esistono errori e delitti. Però se si rifiutano tutte le parti non è possibile contribuire alla costruzione di un ideale mondo senza delitti (o con meno delitti). Se ci si decide, a meno di (non essere fanatici, si è sempre consumati dal dubbio di avere sbagliato.)

< I tempi sono sconnessi condannata disdetta che io sia mai nato per rimetterli in sesto!> Amleto

Immagine: Dallas – Bernard Buffet

14)

non essere fanatici, si è sempre consumati dal dubbio di avere sbagliato.

La fede nasce dalle opere.

Il fondamento della vita religiosa è la vita morale.

Gli uomini giusti, gli uomini le cui abitudini sono a favore della vita, hanno buone ragioni per credere nell'uomo e nell'immortalità.

Gli uomini che si mordono e si leccano l'un l'altro come cani hanno buone ragioni per non credere a niente.

Sia l'umanesimo che la religione sono fondati sulla collaborazione umana.

15)

Immagine: Il tributo – Masaccio

La nostra civiltà continua a chiamarsi civiltà/cristiana nonostante capolavori come la Guerra dell'oppio, Buchenwald e Hiroshima.

Dopo la fine della Guerra dell'oppio dal 1858 al 1878 in Cina il numero degli intossicati passò da circa due milioni a circa centoventi milioni: <Business is business!>

<L'Inferno, il Purgatorio, il Cielo sembrano differire tra loro come la disperazione, la quasi disperazione, e la sicurezza> Lutero.

La sicurezza dei Profeti nasce dalla fiducia nel perfezionamento morale e nella comunione umana.

16)

La quasi disperazione di Lutero nasce dalla sfiducia nel perfezionamento morale e nella comunione umana.

Le disperazioni di Nietzsche e di Kafka nascono dall'annientamento della morale.

Immagine: di Cezanne

Immagine di Van Gogh

17)

Immagine: Cezanne

Ott.60

La posizione umana è dovuta alla possibilità di comunicare.

L'origine della morale risale all'origine del linguaggio. Per chiarire le idee sarebbe necessario scrivere una Fenomenologia della Morale dalle origini a ora.

Il concetto romantico irrazionalista espresso da Baudelaire con le parole "L'abisso dell'incomunicabilità" è invalicabile, nega senza scampo qualunque possibilità di vita sociale libera. Non restano che l'autorità o il caos, la tirannide o l'anarchia.

Il concetto dell'incomunicabilità è l'ultimo prodotto dello spirito cristiano/della metafisica cristiana. È in relazione dialettica con la comunione universale. La solitudine dell'irrazionalista (Baudelaire, Nietzsche, Sartre) è

18)

la solitudine dell'uomo che vorrebbe comunicare con tutti gli uomini. Il cristiano, costretto a vivere in un mondo di soprusi e di violenza, dispera dell'amore e della comunicazione e si chiude orgogliosamente sulla propria individualità.

Immagine: Ritratto di Mallarmè – Manet

L'uomo si può sviluppare con forza sia in una concezione teocentrica che in una concezione antropocentrica. Ma dev'essere animato da tutti i sentimenti/ dal senso della responsabilità. Deve considerare il suo intervento nel mondo come partecipazione libera e efficace.

In Dante sono pieni di energia sia i Santi che i Diavoli.

In Machiavelli l'uomo confida energicamente in sé stesso e nella sua opera.

19)

Ma in alcune concezioni moderne (Spengler) l'uomo non esiste.

La nostra è l'epoca tragica degli omuncoli.

L'opera dell'uomo è il dominio e la trasformazione dell'irrazionale: <occorre che riporti il caos nel seno perché si possa partorire una stella che danzi!>Nietzsche.

Immagine: particolare del <Fino mostro> di Goya dei <Disastri della guerra>

Il coro religioso insieme al senso del mistero dà il senso della fratellanza umana e della comunione universale.

20)

Immagine: Autoritratto di Cezane

Bisogna ritrovare l'Individualità e l'Umanità con la forza di Cezane o di Beethoven.

<E allora apparirà il regno del Figliuol dell'Uomo, nel cielo; allora ancora tutte le nazioni della terra faran cordoglio, e vedranno il Figliuol dell'Uomo venire sopra le nuvole del cielo, con potenza e con gloria> Matteo 24-30

21)

<E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce rendè lo spirito> Matteo 27-50

Immagine: La Crocifissione di Grunewald

Da un frammento del Dic. 1958

<Facciamo l'uomo alla nostra immagine, secondo la nostra somiglianza> Genesi 1-26

Il passato e il futuro sono uniti al presente da forme creative. Senza creatività la coscienza si frammenterebbe.

La vita cosciente è una continua successione di atti creativi.

La durata (la coerenza, la continuità) è attività, la persistenza (l'unità della persona) è sforzo creativo sempre rinnovato.

L'esaurimento delle forze creative si risolve nella dissoluzione.

Più la coscienza è profonda e aperta, più ha bisogno di darsi energia, risorse, alimento. La vita interiore testimonia di questa lotta senza riposo.

L'unità della coscienza viene conquistata

22)

di momento in momento e viene mantenuta a forza.

Immagine: Vergine folle della Cattedrale di Magdeburgo. Arte gotica del XIII° secolo.

Immagine: Gesù risana gli infermi – di Rembrandt

23)

Immagine: S. Giovanni particolare di leggione nella chiesa di Freudenstadt

Arte romanica del XII° secolo

-Dubito dunque Dubito dunque dubito-

La nostra condizione è esser sospesi tra essere e nulla. Fede e dubbio, confidenza e disperazione. La coscienza è attraversata dal nulla e il nulla è attraversato dalla coscienza. La morte e Dio. Chi teme la morte suppone che il nulla finisca per prevalere, chi spera nella vita suppone che finisca per prevalere l'essere.

24)

Immagine: Notre Dame di H Rouner

25)

Sartre dimostra che la responsabilità e il senso della collaborazione umana resistono anche al nihilismo.

Nietzsche e Sartre possono essere considerati come l'espressione più alta dell'uomo interiore, come il culmine dell'interiorità: il cielo stellato è riempito di bellezza e l'umanità è colmata di bontà per un atto creatore dell'uomo.

Immagine. Il profeta Giona - Particolare di scultura della Cattedrale di Blumberg

26)

<Perché la natura non ordinò che l'uno animale non vivessi della morte dell'altro? > Leonardo

Il mondo è Caos. L'intelligenza è armonia.

Immagine: Di Picasso

Il tragico è l'incontro dell'intelligenza col mondo.

27)

La vita di Goethe è accompagnata, nei momenti peggiori come nei migliori, dalla più grande stabilità spirituale.

L'ideale e il reale in lui sono uniti in modo potente.

Per noi tra il reale e l'ideale c'è una distanza incalcolabile.

Goethe si sentiva nel mondo <come a casa propria>

Era unito alla natura da un legame solido.

<Il mio occhio e la mia anima potevano afferrare tutte le cose, e siccome io ero puro,

28)

la sensazione che ne ritraevo non suonava mai false e l'effetto era quale doveva essere>.

Immagine:

Goethe dà l'impressione che scrivere con semplicità e con chiarezza sia la cosa più naturale.

Immagine

<Vi mostrerò a chi assomiglia colui che viene a me, ascolta le mie parole e le metti in pratica.

Egli è simile ad un uomo che, avendo da fabbricare una casa, scava profondamente per porre le fondamenta nella roccia>.

Accade ancora che i sentimenti mistici – la morte è bene un fatto importante! – e i sentimenti di

29)

collaborazione umana siano messi su un piano di opposizione: molti comunisti non vogliono avere nulla in comune con la religione, e i religiosi, anche se aperti all'evoluzione sociale, diffidano dal comunismo e dal socialismo, come se essi fossero la morte di ogni libertà interiore. È necessario riprendere l'uomo in tutta la sua complessità e in tutte le sue esigenze: dobbiamo partecipare attivamente alla trasformazione della società senza per questo chiudere gli occhi sui misteri della vita e della morte.

Immagine

Immagine: di Kee